

tra quali uno si chiama missier Nicolò Litstagno, che è in gran nome, et de li altri non sa il nome. Et ha veduto *etiam* tre sui banderali, et li se ritrovano molti soldati de quelli che veneno de Alexandria et de altri, et diceano de far fanti a mano a mano. Dice haver parlato li a Ispruch con uno Piero Zanchò vicentino bandito, qual sta a Roverè et era andato li a Yspruch con il patron de la casa dove el sta; el qual suo patron è stà mandato per la comunità di Roverè in Yspruch alla dieta. El qual Piero ge ha ditto che l'era zorni 16 che'l zonse li, et che se havea fatta una dieta et trattato di far 20 milia fanti et 2000 cavalli per soccorrer Milano; et che li signori di le Bachette (*sic*) di sotto recusavano per non patir per il passar di l'exercito, che sariano li primi al patir; ma al *tandem* fu deliberato di far le ditte zente in executione di lettere di l'Archiduca. Il modo del denaro dice trovarlo per haver obligati li datii del sal; *item* tor imprestado da particolari signori di la Alemagna; et dal Focher mercadante in Augusta tor imprestado certa quantità; sichè in tutto haveranno ducati 200 milia. *Item* esser partito 3 consieri de Yspruch con 20 capitani per andar a tuor li danari dal sopraditto Focher. La causa di la tardeza de non venir, dicono per causa di le biave, perchè voleno prima far bona monition di biave che li satisfaza.

350' *Sumario di lettere di sier Zuan Moro proveditor di l'armada, date su l'isola di Sardegna in porto del Conte adì 13 Zener 1527. Ricevuto adì ultimo ditto.*

Come l'ultime sue fo de 24, per le qual avisoe quanto achadeva; et come se ritrovava con 11 galie et la galla del Capitano di le bastarde peggio conditionata di tutte; et che bisognava far l'impresa da l'Algier (*Alghero*) perchè la terra de Saseri zà si rese il castello, havendo patuito una parte et l'altra levar le offese, et non tolesse vituarie nel castello promettendo de far quello faria l'Algier, et si dete li obstaggi a nostri per quel castellano. Et reduto *etiam* Castelgenoese, si aspectava le fantarie quale si nutrivano in Saseri, adeo scrisse adì 24 del passato che l'havia vituarie *solum* per 20 zorni, et si conveniva però viver di gran cotto et di quello far fugaze mal cote. *Unde* per veder di haver vituarie, consultato il capitano domino Andrea Doria, terminò mandar 8 galie regie et 4 nostre nel golfo de

Restano (*Oristano*) per veder di haver vituarie; quale andono et ali 30 tornorono senza nulla; quale messeno in terra 400 homeni, zoè 100 di galie 9 regie et 200 di le nostre, et non parse al capitano Doria obtenir per forza. Et quel governador rispose voler tenir quel loco per l'Imperador. Scrive esser gran discordia fra il signor Renzo et ditto capitano Doria. Hor adì 27 el capitano Doria parti per l'Asinaria a rechiesta del signor Renzo, il qual era a Porto Torre con 3 galie perchè quel porto non è capaze a tenirne più. Et questa andata fu per causa si ave 6 fuste erano mia 10 lontano a le qual nostre galie quelli da Sasara li mandò certi pochi vini, carne, casi et farine più di 500 sachi, ch'è il viver per 5 over 6 zorni. Scrive, il conte Filippin Doria è deputà al governo di le fantarie li in Sasari: per pato dieno esser concesse a nostri le victuarie per li soi danari. Scrive da Porto Torre a Sisina è mia 12, et il capitano Doria teme il signor Renzo, et saria stà meio esso Doria fosse restato qui; il qual lassò 2 galie et adì 27 parti et adì 30 tornò ditte 13 galie; et terminato vadi a l'Asinaria. Ma hosi è zorni 15 non si pol partir per tempi contrarii, et in questo porto fin hora di le nostre galie è stà sepolto 260 persone. Scrive ha hauto lettere vadi dal capitano Doria.

*Sumario di lettere del ditto Proveditor, date a 350' l'Asinare adì 18 Zener, ricevuto adì ultimo ditto.*

Come, partito con le galie dal porto del Conte adì 15, zonse a l'Asinare con tutte le galie et quelle regie del capitano Andrea Doria; la sequente mattina esso Capitano lo fe' chiamar dicendo la necessità del viver di le sue galie et di le nostre, però voleva mandar il capitano Antonio Doria et il capitano Madalun di le galie francese a Portotorre a trovar il signor Renzo, a dirli che'l provedesse di vituarie per l'armada, si non che'l se levaria di l'impresa, dicendo che *etiam* lui Proveditor mandasse di soi a far questa instantia. El qual mandoe domino Alvise Sanudo sopracomito et il suo secretario con una galla a Portorre; li quali parlono al signor Renzo et a monsignor di Lange, con i qual visto il bisogno, concluseno che una parte di le galie la più necessitosa partisise et andasse in terra ferma; el resto fin 16 galie restasse, zoè 12 regie et 4 nostre per seguir l'impresa. In questo mezo monsignor di Lange intenderia il parer di monsignor di Lutrech. Adunca restò 4 nostre galie, zoè